

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-10-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	01/10/2019	21	Ambrosca vuole lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	2
MATTINO NAPOLI	01/10/2019	29	Costa accusa il governatore La Terra dei fuochi esiste <i>Carlo Porcaro</i>	3
QUOTIDIANO DEL SUD	01/10/2019	12	Dopo l' lcs, prove di evacuazione <i>Redazione</i>	4
MATTINO SALERNO	01/10/2019	27	Ex discarica a Cariti è allarme dopo i roghi <i>Paola Florio</i>	5
MATTINO SALERNO	01/10/2019	28	Ecoballe e rifiuti in fiamme, nuovo allarme <i>Rossella Liguori</i>	6
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	01/10/2019	10	Divorato da un incendio il canneto delle Saline: in pericolo gli animali <i>L.pez.</i>	7
REPUBBLICA BARI	01/10/2019	6	Meteo, giovedì temporali: poi migliora <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA NAPOLI	01/10/2019	18	Vesuvio, la montagna dimenticata <i>Mario Marino</i>	9
baritoday.it	30/09/2019	1	Tra roghi e cattivi odori, l'aria irrespirabile in città? `sveglia` le periferie: pioggia di denunce <i>Redazione</i>	10
irpinia24.it	30/09/2019	1	Vigili del Fuoco, esercitazione relativa al piano di emergenza esterna <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	01/10/2019	2	Il ghiacciaio accelera i movimenti Colpa dei cambiamenti climatici <i>Laura Carcano</i>	12

Ambrosca vuole lo stato di calamità naturale

[Redazione]

Cancello Amone La richiesta inoltrata alla presidenza del Consiglio dei ministri dopo il nubifragio del 23 settembre scorso CANCELLO ARNONE (gt) - Una tromba d'aria e un nubifragio che hanno creato "ingenti danni a diverse abitazione": è questo che ha spinto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Raffaele Ambrosca (nella foto) a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ad avere la peggio, ha fatto sapere l'esecutivo, sono stati "tetti e muri di cinta divelti", La violenza del nubifragio, andato in scena la notte del 23 settembre, ha provocato anche la caduta di alberi, tabelle pubblicitarie e 'sventrato" ca pannoni di diverse aziende zootecniche. L'istanza da inviare alla presidente del Consiglio dei ministri e al Dipartimento nazionale della Protezione civile, è stato firmato dal primo cittadino e dagli assessori Angelo Caputo, Gaetano Ambrosca, Gabriele Di Volo e Annamaria Di Puerto. CI RIPRODUZIONE RISERVATA é i., Abuso e falso, das dirigenti a-Ã- à I TO SS -tit_org-

Costa accusa il governatore La Terra dei fuochi esiste

[Carlo Porcaro]

LA POLEMICA Carlo Porcaro Anticipo di elezioni regionali sullo spinoso tema Terra dei fuochi. Il potenziale candidato governatore, l'attuale ministro dell'Ambiente Sergio Costa, ha attaccato il presidente uscente Vincenzo De Luca invocando un'operazione verità. Il governatore della Campania ha detto che la Terra dei fuochi è al Nord: si possono dire tante cose, si può dire che non è stato fatto abbastanza, si può dire che ci vuole più impegno e più coordinamento, che i cittadini sono giustamente stanchi, ma dire che la Terra dei fuochi in Campania non c'è, non è un'opinione, ma una cosa non vera, la stoccata di Costa dal suo profilo Facebook. La Terra dei fuochi oggi non è a Caserta o a Napoli Nord, ma è nel Nord del Paese - aveva ammonito De Luca - è che se c'è un rogo alle porte di Roma, al punto che devono chiudere le finestre a Roma città perché non si respira, o a ridosso delle zone industriali del Nord del Paese, è stato un incidente. Si accende qualcosa nella Terra dei Fuochi e cominciamo noi stessi ad autodifamarci. LA STRATEGIA I toni del ministro dell'Ambiente sono stati poi più concilianti, nell'elencare la filiera delle responsabilità istituzionali in merito a prevenzione e repressione del fenomeno roghi. Incontreremo tutti i consorzi e gli attori coinvolti per avviare finalmente una pulizia straordinaria nelle campagne e nelle strade, così da togliere carburante ai criminali che appiccano i roghi - ha annunciato - Invito la Regione a collaborare e non a rinnegare, perché altrimenti non si va da nessuna parte. Sicuramente ci sono roghi anche in altre parti d'Italia, senza alcun dubbio, e ciò non è meno grave, ma quanto accade in Campania da oltre vent'anni ha dell'unicità. PATTO INSUFFICIENTE Possibile punto di ripartenza il patto d'azione firmato, anche dalla Regione, un anno fa. Chiaramente non è stato sufficiente. Stiamo lavorando con i territori e gli agricoltori per togliere, appunto, rifiuti da terra. Stiamo organizzando servizi di videosorveglianza: come Ministero abbiamo procurato centinaia di telecamere che daremo ai territori, per posizionarle strategicamente, e nuove isole ecologiche. Stiamo potenziando il Noe dei Carabinieri di Napoli e Casería. Stiamo, insieme al nuovo ministro dell'Interno, implementando nuovi e più incisivi servizi di intelligence. Nel mirino di Costa anche alcune amministrazioni reticenti. La Regione non deve e non può tirarsi fuori, altrimenti rischiamo di non riuscire ad andare avanti. Si deve lavorare insieme. Alcuni Comuni hanno risposto al nostro appello e stanno contribuendo alla strategia del contrasto ai roghi. Altri Comuni invece non ci hanno risposto e fanno solo finta di voler intervenire ma poi, quando chiediamo fatti concreti, scompaiono. Insomma, la Terra dei Fuochi rischia di essere oggetto di una lunga polemica dal sapore elettorale. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INQUINAMENTO È AL NORD AVEVA DETTO IL GOVERNATORE IL MINISTRO: NON NEGHI LA REALTÀ L'AFFONDO Il ministro Costa polemico con il presidente della Regione De Luca -tit_org-

Dopo l'ics, prove di evacuazione

[Redazione]

A Monteforte esercitazione allo stabilimento Capone per testare l'emergenz Dopo lies, prove di evacuazione MONTEFORTE IRPINO- Sessanta unità di Protezione Civile e tecnologie all'avanguardia, presso lo stabilimento Capone di Monteforte per un'importante esercitazione. Applicato lo stesso modello d'intervento utilizzato in occasione dell'incendio alla lcs di Pianodardine. "Dopo il rogo dell'ics di Pianodardine - spiega il sindaco Costantino Giordano - assume ancora più importanza l'esercitazione tenuta allo stabilimento Capone di Monteforte per testare il piano di emergenza per rischio incidente rilevante per fuga gas GPL. Oltre 60 unità di protezione civile tra personale regionale e volontari. Presente anche la nostra unità mobile dotata di droni che riprenderanno in diretta le attività e le manderanno in visione presso il CCS Centro Coordinamento Soccorsi convocato in Prefettura". "Il modello di intervento - spiega la responsabile della Protezione Civile, Claudia Campobasso- ricalca quello che realmente abbiamo attuato in occasione del rogo ICS dello scorso 13 settembre con invio di squadre di protezione civile per bloccare i varchi a presidio della zona rossa e per supportare forze dell'ordine ed eventuale evacuazione". Anche il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino ed il Nucleo Regionale NBCR di Napoli hanno partecipato ad una esercitazione organizzata dalla locale Prefettura e relativa alla sperimentazione del piano di emergenza esterna, di cui alla normativa degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di un impianto di imbottigliamento del GPL ubicato in Monteforte Irpino (AV). Il personale VV.F., in tutto 16 unità in campo oltre a quelle di sala operativa, ha simulato di intervenire per una perdita non intercettabile di GPL in fase liquida da piccola autocisterna in fase di caricamento. E' stato possibile testare, con esito positivo, l'applicazione delle procedure operative di soccorso con l'invio dei mezzi indicati nel piano discendente e l'applicazione della tattica d'intervento più adeguata. Sono stati rispettati i tempi previsti in fase di elaborazione del documento d'impianto. All'esercitazione hanno partecipato tutte le figure previste dal piano di emergenza esterno ivi compresi i volontari di protezione civile. Sullo sfondo alcuni disagi alla mobilità e al trasporto pubblico locale, nelle ore che hanno impegnato il territorio di Monteforte nell'operazione. In azione 60 unità ai Protezione Civile. Campobasso: tecnologie indispensah Le esercitazioni -tit_org- Dopolcs, prove di evacuazione

Ex discarica a Cariti è allarme dopo i roghi

[Paola Florio]

BARONISSI Paola Florio Gli incendi degli scorsi mesi hanno creato preoccupazioni in molti cittadini. In particolare nella zona del quartiere Cariti che, purtroppo, ogni anno, vede le fiamme colpire le colline sovrastanti. Ancor di più perché in quell'area è situata l'ex discarica (nata dopo il terremoto del 1980 per il deposito di materiali di risulta legati alla fase del post sisma e dall'84 approvata per i rifiuti solidi e urbani), i cui lavori di bonifica sono terminati nel 2016. Purtroppo, però, il pensiero di quanto potrebbe accadere con le prossime piogge a seguito del disboscamento dovuto al fuoco, non è da sottovalutare ed è proprio di questo che molti dei residenti del quartiere Nuova Irno sono preoccupati. L'ex discarica si trova su un terreno privato di quattordicimila metri quadrati dove fino al 1988 sono stati scaricati inerti e rifiuti solidi urbani. L'opera di bonifica fu all'epoca finanziata con un milione e 400 mila euro. L'intervento aveva previsto la sistemazione orografica dell'area, la creazione di terrazzamenti con la regimentazione delle acque e di gabbionate, un sistema di canalette per convogliare le acque, la realizzazione di pozzi di estrazione di biogas che avrebbero funto da spie per verificare la presenza di percolato per l'eventuale eliminazione. Prevista, inoltre, anche l'impermeabilizzazione dell'area. Dopo gli incendi dello scorso agosto abbiamo provveduto - spiega l'assessore all'ambiente Alfonso Farina - ad effettuare diversi sopralluoghi dell'area per verificare la situazione e lo stato dei luoghi, in particolare nella zona dei Cariti, dove è bruciata la vegetazione e siamo in attesa della relazione tecnica. Nel frattempo stiamo procedendo al monitoraggio di tutta l'area per tranquillizzare gli abitanti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ecoballe e rifiuti in fiamme, nuovo allarme

[Rossella Liguori]

Ecoballe e rifiuti in fiamme, nuovo allarme SARNO Rossella Liguori In fiamme le ecoballe, Robustelli: Indagini la Procura. Così il vice sindaco ed assessore all'ambiente, Roberto Robustelli, dopo i due roghi verificatisi a distanza di poche ore l'uno dall'altro, che hanno avvolto le ecoballe ritrovate qualche mese fa in località Piscina-Torregatto e poste sotto sequestro. Una scia di fuoco, nelle ultime settimane, ed interventi a catena. Si indaga a tutto campo e nelle ultime ore, si è aggiunto l'incendio nell'area industriale di grossi cumuli di rifiuti. L'ipotesi è quella dolosa, sui casi indagano le forze dell'ordine mentre il comune è pronto a presentare un esposto in Procura. Si procede attraverso una rete interforze, l'obiettivo è anche creare una consulta dell'ambiente per avviare un altro percorso di controllo. È una corsa contro il tempo e contro la mano criminale; le operazioni di vigili del fuoco, polizia municipale, volontari della Protezione Civile sono costanti. Interventi in più zone, dalle periferie alle aree di confine con i comuni limitrofi. Si opera a tambur battente, sui siti che presentano maggiori criticità, ma appare difficile controllare tutta l'area territoriale. Sarà implementata la videosorveglianza, il supporto delle telecamere ha già aiutato in diversi casi le indagini, come nella vicenda del terribile rogo che ha distrutto il monte Saretto. LO SCEMPIO Robustelli parla di un incremento ulteriore di occhi meccanici sull'intero territorio già predisposto e di azioni che seguiranno il documento approvato in consiglio comunale. Ci stiamo muovendo su più fronti - spiega alla luce delle ultime vicende che hanno interessato la nostra città. Facciamo i conti con scempi criminali, non da ultimo il rogo delle ecoballe. Le ecoballe di materiale indifferenziato che sono state incendiate erano già poste sotto sequestro, l'iter per la rimozione, il trasporto è purtroppo lungo e complesso. È stato già avviato, ma richiede delle procedure, abbiamo già chiesto una valutazione rapida. L'azione di questa amministrazione, sulle criticità ambientali, dagli incendi, agli sversamenti è costante ed avvieremo un percorso ancora più solido con una massiccia presenza di più enti. Sono azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente ed alla salvaguardia della salute dei cittadini. È stata già predisposta una sinergia ed una collaborazione con le Procure della Repubblica competenti per i differenti atti contro l'ambiente, con le forze dell'ordine, con il ministero dell'Ambiente, la Regione Campania, la Protezione Civile Nazionale e Regionale. Il sindaco Canfora sta già procedendo a richiedere al Prefetto di Salerno, la collocazione sul territorio dei militari dell'Esercito. RIPRODUZIONE RISERVATA SUL DISASTRO AMBIENTALE ROBUSTELLI INVITA LA PROCURA A INDAGARE E CANFORA CHIEDE AL PREFETTO L'INVIO DEI MILITARI DELL'ESERCITO -tit_org-

Divorato da un incendio il canneto delle Saline: in pericolo gli animali

[L.pez.]

Divorato da un incendio il canneto delle Saline: in pericolo gli animali Vasto incendio nei campi di Saline Punta della Contessa, le fiamme divorano centinaia di metri quadri di canneto. E' accaduto domenica pomeriggio, una giornata non particolarmente ventosa ma sufficiente per alimentare il fuoco che ha investito alcune porzioni del parco che si trova a sud della litoranea brindisina. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Brindisi. Il lavoro di spegnimento non è stato semplice, il canneto era già secco e questo ha permesso al fuoco di attecchire con maggiore velocità. I vigili hanno lavorato a lungo prima di circoscrivere la zona e metterla in sicurezza. Sono intervenute due autobotti e diversi mezzi boschivi. Saline Punta della Contessa è un parco regionale, si tratta di un'oasi di protezione e zone di protezione speciale di Brindisi compreso tra capo di Torre Cavallo e punta della Contessa. L'area è caratterizzata da vasti bacini di acqua dolce lungo la costa e da numerosi canali che scendono al mare raccogliendo l'acqua piovana. Questi bacini si trovano a una certa distanza dal mare separati da dune non particolarmente grandi che non riescono a ostacolare alcune mareggiate, permettendo quindi all'acqua marina di raggiungere i bacini. L'incendio ha messo in serio pericolo le specie Eroette che trovano il loro habitat naturale nel parco. L'oasi è molto importante da un punto di vista ornitologico soprattutto nel canale "Foggia di Rau" dove è possibile trovare anche la tartaruga Emys orbicularis. Sulle cause del rogo i vigili del fuoco non si sono ancora espressi ma non è la prima volta che accadono incidenti simili. L.Pez.canneto di Saline Punta della Contessa, in gran parte distrutto da un incendio che ha trovato terreno fertile nella secca vegetazione -tit_org-

Meteo, giovedì temporali: poi migliora

[Redazione]

Ultimi giorni di questo clima ancora estivo, infatti un'improvvisa migrazione verso il Regno Unito dell'alta pressione attualmente sull'Italia, favorirà la discesa di una massa d'aria fredda di origine polare. Mercoledì il peggioramento entrerà nel vivo; sin dalle prime ore temporali e locali grandinate dal Nordovest e dalla Liguria si muoveranno verso la Toscana e il Nordest. Giovedì faranno il loro ingresso i venti di Bora sull'Adriatico, di Tramontana e Maestrale sul Tirreno. Maltempo con temporali forti dalla Romagna alla Puglia, sul Lazio, sulla Campania e infine sul resto del Sud, Sicilia compresa. Tempo soleggiato invece al Nord. Da giovedì le temperature subiranno un'importante diminuzione di circa 10 C. Da venerdì il tempo migliorerà anche al Sud, preannunciando un sabato soleggiato. -tit_org-

Vesuvio, la montagna dimenticata

[Mario Marino]

di Antonio Ferrara Ho letto l'interessante articolo "Roghi, cenere e api, le mille vite del Vesuvio ". "A Muntagna dei napoletani" è ormai agonizzante, colpa anche dell'incuria, mancanza di investimenti e di controlli, di una seria politica di conservazione, di cura e di rimboschimento. Dopo il grande incendio di due anni fa, oggi bisogna aggiungere un batterio che sta distruggendo tutti i pini del vesuviano. Se si aggiunge 'altro giorno un rally svoltasi a Ottaviano in pieno Parco nazionale del Vesuvio, all'insaputa dell'Ente Parco e senza nessuna autorizzazione, si ha un quadro di terre vesuviane senza legge e senza controlli. Chi sfreccia, senza alcuna autorizzazione in un rally con auto velocissime, causando incidenti e feriti, oltre a inquinare la natura, l'ambiente, distrugge l'habitat. In più la cronaca registra continui sversamenti abusivi di rifiuti tra le pinete del Parco Vesuvio. Mancano telecamere e vigilanza. Qui tutto è fuorilegge, abusivo, criminale. Terre vesuviane senza legge, senza cura. Mario Marino michelemma2016@gmail.com Sono oltre venti anni che esiste il Parco nazionale del Vesuvio e salvo ammirevoli e pionieristiche iniziative - la montagna simbolo di Napoli (ma che dalla città vive distante) resta un nodo irrisolto. Come lo è il grande specchio nel quale si riflette: il Golfo. Mare e monti sono habitat che hanno forgiato l'identità dei napoletani e degli abitanti della costa e della piana vesuviana, ma sono ancora due dei maggiori "ammalati" del nostro sistema ambientale. Il Parco occupa una superficie di 8.482 ettari e interessa il territorio di 13 Comuni: Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Ottaviano, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio. La denuncia del lettore di una gara automobilistica svoltasi dentro i limiti del Parco merita un chiarimento. Ma segnala anche un'abitudine al degrado che rischia di travolgere tutti: abitanti, turisti, istituzioni. Il Vesuvio si deve difendere non solo dallo sversamento dei rifiuti, dall'abusivismo edilizio e dagli incendi, ma anche dal peggiore dei mali: la sua invisibilità come risorsa. Ancora oggi lo Sterminator Vesuvio non viene percepito da tanti napoletani per quello che è: un patrimonio ambientale da valorizzare. E da rispettare: nel nostro piccolo ognuno di noi può iniziare già a non sporcare i boschi e a difendere il verde. Molto devono fare i Comuni vesuviani che non sempre riescono a garantire adeguata pulizia e controlli. Come devono farlo Città metropolitana di Napoli e Regione, oltre che il ministero dell'Ambiente. Insomma, il lavoro da fare non manca. Lettere Via dei Mille, 16 80121 Napoli E-mail Per scrivere alla redazione napoli.repubblica.it -tit_org-

Tra roghi e cattivi odori, l'aria irrespirabile in città? `sveglia` le periferie: pioggia di denunce

[Redazione]

Cattivi odori, che non fanno dormire di notte e rendono difficoltoso respirare pieni polmoni durante il giorno. E di cui sempre più cittadini baresi chiedono una risoluzione. Da nord a sud del capoluogo, si sono moltiplicate nel week-end le segnalazioni, rilanciate anche sulla bacheca del primo cittadino, Antonio Decaro. La situazione al San Paolo raccoglie il malcontento dei residenti del quartiere San Paolo è stata l'amministratore della pagina Facebook 'La voce del San Paolo', denunciando il ritorno dell'annoso problema dei cattivi odori, di cui ad agosto il primo cittadino spiegava di aver trovato la causa. Poco più di un mese, però, e la situazione sembra tornata quella di prima. Tanto che, una volta ricevuta una cospicua quantità di segnalazioni, dal gruppo ci si è spostati subito sulla bacheca di Decaro, chiedendo una soluzione definitiva al problema: "Sarebbe almeno auspicabile - scrive Giaquinto - che venga fatto qualcosa di più incisivo per questi cattivi odori, anche perché, mi creda, la presa in giro delle ditte che provocano tutto questo non è verso noi cittadini, ma lei sa benissimo che è tutta a carico vostro, visto che non riuscite a debellare il problema". Impossibile sapere se si tratti della stessa azienda riscontrata nel primo caso se ci sia un nuovo 'piromane', quel che è certo è che i residenti chiedono una nuova indagine e un intervento veloce, così da poter tornare a respirare in tranquillità. "Non riesco a dormire per i cattivi odori" Non va meglio nell'area sud del capoluogo, soprattutto tra Japigia, Sant'Anna e Santa Rita, dove continuano a moltiplicarsi le segnalazioni di roghi di rifiuti. Tanto che è direttamente un residente a chiedere l'intervento non solo del primo cittadino, ma anche della presidente del quarto Municipio, Grazia Albergò: "Svegliarsi di notte con la camera da letto che puzza di bruciato, con un bimbo di 2 anni che tossisce... - scrive - Ma si può?". Il fenomeno dei roghi di rifiuti bruciati dai privati non sembra conoscerne limiti, tanto che negli scorsi giorni anche le zone di campagna vicino al Majesty, nel territorio di Sant'Anna, continuano a essere illuminate di notte dagli incendi delle discariche abusive. "E con il fumo nero che ne scaturisce, siamo noi a pagarne le conseguenze con la nostra salute" spiega a BariToday Luca, un residente del quartiere a ridosso di Japigia. Le chiamate ai Vigili del fuoco sembrano ormai inutili: dopo l'intervento, passano poche ore e di nuovo i rifiuti tornano a bruciare, a pochi metri di distanza. Basta che scenda il buio per non essere visti.

Vigili del Fuoco, esercitazione relativa al piano di emergenza esterna

[Redazione]

902b983a-3969-4afb-b7f1-7e559199f39e Nella mattinata del 30 settembre 2019 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino ed il Nucleo Regionale NBCR di Napoli hanno partecipato ad una esercitazione organizzata dalla locale Prefettura e relativa alla sperimentazione del piano di emergenza esterna, di cui alla normativa degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di un impianto di imbottigliamento del GPL ubicato in Monteforte Irpino (AV). Il personale VV.F., in tutto 16 unità in campo oltre a quelle di sala operativa, ha simulato di intervenire per una perdita non intercettabile di GPL in fase liquida da piccola autocisterna in fase di caricamento. È stato possibile testare, con esito positivo, l'applicazione delle procedure operative di soccorso con invio dei mezzi indicati nel piano discendente e l'applicazione della tattica d'intervento più adeguata. Sono stati rispettati i tempi previsti in fase di elaborazione del documento di impianto. All'esercitazione hanno partecipato tutte le figure previste dal piano di emergenza esterno ivi compresi i volontari di protezione civile.

Il ghiacciaio accelera i movimenti Colpa dei cambiamenti climatici

Un enorme blocco di 27mila metri cubi sarebbe pronto a distaccarsi

[Laura Carcano]

Il ghiacciaio accelera i movimenti Colpa dei cambiamenti climatici Un enorme blocco di 27mila metri cubi sarebbe pronto a distaccarsi di MILANO - Sul ghiacciaio di Planpincieux in Valle d'Aosta un enorme blocco da 87mila metri cubi accelera il suo percorso verso valle e sembra pronto a distaccarsi, riducendo il fronte complessivo della massa. Lo confermano gli ultimi rilievi le cui risultanze saranno incrociate con quelle del radar installato mercoledì scorso. Dai dati emerge una differenza di movimento fra il settore anteriore e quello posteriore settori. Abbiamo una prima parte frontale da 27mila metri cubi circa che si sta muovendo con una velocità di circa 60 centimetri al giorno, mentre la parte posteriore continua a conservare la sua velocità di 30-35 centimetri, aveva spiegato lunedì mattina Raffaele Rocco, coordinatore del Dipartimento Difesa del suolo della Regione Valle d'Aosta, ai microfoni del Tgr Piemonte. Un dato poi aggiornato, sempre lunedì, nel pomeriggio, dal bollettino di aggiornamento diffuso dalla Regione valdostana e dalla Fondazione montagna sicura di Courmayeur che ha poi reso noto che la parte frontale del ghiaccio Planpincieux nelle ultime 24 ore è scivolata verso valle di 90 centimetri, contro i 60 segnalati in mattinata. Il bollettino inoltre conferma uno scivolamento di 30 centimetri al giorno per la porzione centrale e di 15 di centimetri per quella in coda. Gli ultimi rilievi confermano quindi il frazionamento con una parte più piccola del ghiacciaio che si muove a maggiore velocità. Il radar installato mercoledì ha il compito di effettuare un monitoraggio costante anche in situazioni di maltempo. Da stamattina il radar è completamente operativo - illustra Rocco -. Le tarature sono state completate e ci sta confermando quanto già da un punto di vista visivo stavamo osservando, cioè l'elevata fratturazione del fronte glaciale. Quanto emerge dalla evoluzione delle ultime ore confermerebbe l'ipotesi più ottimistica di un distacco graduale. I piccoli crolli proseguono, favoriti anche dalle recenti elevate temperature. Nella notte di domenica abbiamo avuto dei crolli - ha detto Rocco - e lunedì mattina ce ne è stato un altro, crolli di qualche centinaia di metri cubi. Intanto il premier Giuseppe Conte è stato invitato sabato dal presidente della Regione Vda Antonio Fosson e dall'assessore regionale alle Opere pubbliche Stefano Borrello, dopo un incontro in prefettura sul ghiacciaio presidiato dal Sindaco di Courmayeur con il supporto della Regione, e degli attori del sistema valdostano di protezione civile. Intanto lunedì il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha incontrato la giunta regionale della Valle d'Aosta e il presidente del consiglio regionale. Per Fosson il fenomeno è una situazione che si inserisce nell'ambito dei cambiamenti climatici. L'attenzione sul tema in Valle d'Aosta c'è da anni con progetti concreti. -tit_org-